# L'imperfetto

## Obiettivi

* Distinguere la funzione del tempo imperfetto da quella degli altri tempi del passato.
* Coniugare i verbi regolari e irregolari al tempo imperfetto.
* Utilizzare l’imperfetto con il passato prossimo nella narrazione.

### Osservare e dedurre

Da "La bella dai capelli d'oro" di Marie-Catherine d'Aulnoy, tradotto da Carlo Collodi (1875).

C’**era** una volta la figlia di un Re, la quale **era** tanto bella, che in tutto il mondo non **si dava** l’eguale; e per cagione di questa sua grande bellezza, la **chiamavano** la Bella dai capelli d’oro, perché i suoi capelli **erano** più fini dell’oro, e biondi e pettinati a meraviglia le **scendevano** giù fino ai piedi.Essa **andava** sempre coperta dai suoi capelli inanellati, con in capo una ghirlanda di fiori e con delle vesti tutte tempestate di diamanti e di perle, tanto che **era** impossibile vederla e non restarne invaghiti.In quelle vicinanze c’**era** un giovane Re, il quale non **aveva** moglie, ed **era** molto ricco e molto bello della persona.Quando egli venne a sapere tutte le belle cose che **si dicevano** della Bella dai capelli d’oro, sebbene non l’avesse ancora veduta, se ne innamorò così forte, che non **beveva** né **mangiava** più; finché un bel giorno, fatto animo risoluto, pensò di mandare un ambasciatore per chiederla in isposa.Fece fabbricare apposta una magnifica carrozza per il suo ambasciatore: gli dette più di cento cavalli e cento servitori, e si raccomandò a più non posso perché gli conducesse la Principessa.

Rispondete a queste domande:

1. Quali sono le forme della terza persona singolare e plurale per i verbi -are e -ere all'imperfetto?
2. Nella fiaba de “La bella dai capelli d’oro,” qual è la differenza tra le situazioni all’imperfetto (era tanto bella, la chiamavano, Essa andava, ecc.) e le situazioni al passato remoto (Quando egli venne, se ne innamorò, ecc.)?
3. Quale effetto ebbero le cose dette dalla gente sul Re quando le sentì? Cosa fece dopo quel punto?
4. Secondo te, come prosegue la storia? Scrivi due paragrafi per continuare la narrativa. Dovreste usare sia il passato prossimo/remoto che l’imperfetto.

Se volete sapere come finisce la favola originale, la storia continua **qui.**

Se volete ascoltare la fiaba, ecco due versioni “audiolibro”: **Letto da Sauro Savelli** e **Letto da Maria**

## Introduzione

L'imperfetto esprime la durata o la ripetizione nel passato e, in più, è generalmente utilizzato per descrivere oggetti, persone, oppure uno stato di cose, un sentimento, una condizione, ecc. nel passato. È particolarmente frequente all’inizio dei racconti, cronache giornalistiche, favole, ecc. per descrivere la situazione di sfondo.

## Forma

Nella maggior parte dei casi, si forma l’imperfetto togliendo la “-re” dall’infinito dell’verbo e aggiungendo la fine appropriata (-vo, -vi, -va, ecc.).

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **disegnare** | **pulire** | **mettere** |
|  io disegnavo |  io pulivo |  io mettevo |
|  tu disegnavi |  tu pulivi |  tu mettevi |
|  lui/lei disegnava |  lui/lei puliva |  lui/lei metteva |
|  noi disegnavamo |  noi pulivamo |  noi mettevamo |
|  voi disegnavate |  voi pulivate |  voi mettevate |
|  loro disegnavano |  loro pulivano |  loro mettevano |

A questo schema ci sono poche eccezioni: fare = facevo, facevi, ecc.; dire = dicevo, dicevi, ecc.; bere = bevevo, bevevi, ecc., essere = ero, eri, era, eravamo, eravate, erano. Si nota che, nel caso di fare, dire, e bere, la forma è, in certi sensi, ancora regolare, se si considera che è basata sui verbi latini (facere, dicere, bevere) da cui derivano.





NB: lo schema è anche abbastanza regolare per i verbi -arre, -orre, -urre. In questo caso, si aggiunge la fine appropriata (-evo, -evi, -eva, -evamo, -evate, -evano) alla radice corrispondente, evidenziata in neretto nella seguente tabella.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **trarre (e simili)** | **porre (e simili)** | **tradurre (e simili)** |
|  io **tra**evo |  io **pon**evo |  io **traduc**evo |
|  tu **tra**evi |  tu **pon**evi |  tu **traduc**evi |
|  lui/lei **tra**eva |  lui/lei **pon**eva |  lui/lei **traduc**eva |
|  noi **tra**evamo |  noi **pon**evamo |  noi **traduc**evamo |
|  voi **tra**evate |  voi **pon**evate |  voi **traduc**evate |
|  loro **tra**evano |  loro **pon**evano |  loro **traduc**evano |

#### ESERCIZIO #1: LA FORMA

Completate le frasi coniugando il verbo all’imperfetto.

ESEMPIO: Quando \_\_\_\_\_\_\_\_\_ (andare) all’università, \_\_\_\_\_\_\_\_\_ (leggere) tanti articoli di ricerca. > Quando \*andavo\* (andare) all’università, \*leggevo\* (leggere) tanti articoli di ricerca.

1. Mentre Davide (andare) al parco, ha incontrato suo cugino che (camminare) verso casa.
2. “Tu (poter scegliere) qualsiasi argomento della tesi, ma sono contenta che tu abbia scelto il caporalato”
3. La realtà è che quando Vittorio (recarsi) a lavoro, i capi non lo (prendere) sul serio.
4. Quando i miei nonni (essere) in vita, erano molto presenti nella mia vita quotidiana.
5. All’università voi (porre) molta attenzione ai dettagli.
6. La mia coinquilina (pulire) mentre (ascoltare) la musica ad alto volume.
7. Quando io (frequentare) la classe di cinese (tradurre) ogni cosa!
8. Mi ricordo di te! Quando io (essere) nella tua classe, tu (scrivere) buonissimi appunti!
9. Tu (dover avere) una memoria selettiva al liceo per non ricordarti Hegel.
10. Marco (possedere) un ristorante. Quando (lavorare) non (aprire) prima delle sette di sera.
11. Napoleone (condurre) un grande esercito!
12. Ho finito di lavorare prima di loro perché mentre loro (trarre) conclusioni affrettate, io (consultare) il manuale.
13. Andrea (voler diventare) specialista in chirurgia prima di scegliere pediatria.
14. Con gli orari da studente, Marco, Veronica e Lucia (dormire) poco.
15. Durante la maturità, Marco (andare) a studiare al bar perché i lavori in casa lo (distrarre) troppo.
16. Quando Martina vi ha visti, (bere) un bel bicchiere d’aranciata.

## Usi

Questo tempo è detto imperfetto perché spesso riferisce ad un’azione in corso di svolgimento nel passato, fatto in un periodo senza un inizio e una fine molto chiari nel contesto della narrazione. In un certo senso, quindi, la finitezza dell’inizio e della fine dell’azione è “imperfetta.” Esempi di contesti in cui si vede il tempo imperfetto sono:

* una descrizione che "prepara la scena" per una narrazione successiva: C'**era** una volta in un villaggio una bambina, la più carina che si potesse mai vedere. La sua mamma n'**era** matta, e … sua nonna anche di più. Quella buona donna di sua madre le aveva fatto fare un cappuccetto rosso, il quale le **tornava** così bene a viso, che la **chiamavano** dappertutto Cappuccetto Rosso. (da “**Cappuccetto Rosso**” di Charles Perrault, tradotta da Carlo Collodi (1875)
* una descrizione fisica di una persona: Il fratello minore “**era** grazioso, d'umore allegro e piacevole, una bella testa, fisonomia signorile, fattezze regolari, bei denti … . **Cantava** con gusto, **suonava** il liuto e la chitarra da incantare, **maneggiava** la tavolozza, **era** insomma un cavaliere compitissimo e di un coraggio che **rasentava** la temerità.” (da “**La gatta bianca**” di Marie-Catherine d’Aulnoy, tradotta da Carlo Collodi (1875)
* per parlare dell’età: “Quando **avevo** sei anni, vidi una volta una meravigliosa illustrazione in un libro sulla Foresta Vergine che aveva per titolo «Storie vissute». Rappresentava un serpente boa che ingoiava una fiera. Eccovi la copia del disegno.” (da "**Il piccolo principe di Antoine de Saint-Exupéry**" (1943), tradotto da Franco Perini)
* per parlare del tempo (sia cronologico che meteorologico):
	1. “**Erano** le undici. L'Ucraina era in guerra da sette ore. … A Hostomel era un inferno…” (da “**Hostomel un anno dopo: Cosa resta dell’aeroporto dove fallì il blitz russo per occupare Kiev**” di Fabio Tonacci)
	2. In questa zona c'è una grande parete di ghiaccio, e si passa in mezzo a ripidi costoni fra rocce, neve e ghiaccio, strapiombi e canaloni. **Faceva** bel tempo, il cielo **era** sereno e la visibilità **era**buona. Condizioni ideali. In realtà gli esperti non avevano mancato di raccomandare prudenza.” (da “**Una nuova strage sugli Alpi**” di Roberto Bianchin, 6 agosto 1997)
* un'attività ripetuta o svolta di abitudine o per un numero indefinito di volte: “C'era una volta un Re e una Regina che erano disperati di non aver figliuoli, ma tanto disperati, da non potersi dir quanto. **Andavano** tutti gli anni ai bagni, ora qui ora là: voti, pellegrinaggi; vollero provarle tutte: ma nulla **giovava**.” (da “**La bella addormentata nel bosco**” di Charles Perrault, tradotta da Carlo Collodi (1875)
* uno stato stabile nel passato: “Ella **aveva** due figlie dello stesso carattere del suo, e che la **somigliavano** come due gocce d'acqua.” (da “**Cenerentola**” di Charles Perrault, tradotta da Carlo Collodi (1875)

Un altro uso molto comune si affaccia quando si narra un evento nel passato, dove l’imperfetto è contrapposto al passato prossimo (o al passato remoto, come si è visto nella lettura iniziale e in diversi esempi in questo capitolo). Questo succede perché raccontare una storia richiede **sia la descrizione di un'ambientazione** (azioni abituali, atmosfera, luoghi e persone) per cui **si usa l’imperfetto**, sia la narrazione di una trama o il susseguirsi di una serie di eventi, azioni, cambiamenti di sentimenti o pensieri, la quale usa il passato prossimo (o remoto). In generale, tutte le storie hanno una cronologia di eventi messi in primo piano, insieme ad uno sfondo di dettagli e descrizioni.

Alla base, quindi, **l’imperfetto** corrisponde allo **sfondo**, mentre il passato prossimo (o remoto) corrisponde agli eventi svolti.

C'**era** una volta un mercante che **era** ricco sfondato. **Aveva** sei figliuoli, tre maschi e tre femmine; e siccome **era** un uomo che **sapeva** il vivere del mondo, non risparmiò nulla per educarli e diede loro ogni sorta di maestri. Le sue figlie **erano** bellissime: la minore soprattutto **era** una meraviglia, e da piccola la **chiamavano** la bella bambina, e di qui le rimase il soprannome di Bella, che fu poi cagione di gran gelosia per le sue sorelle.

Da “**La bella e la bestia**” di Jeanne-Marie Leprince de Beaumont, tradotta da Carlo Collodi (1875).

Ecco alcuni avverbi ed espressioni avverbiali che spesso richiedono l’uso dell’imperfetto quando si narra nel passato:

* ogni giorno/mattina/mese
* generalmente, di solito, d'abitudine
* sempre, spesso
* da bambino/a, da giovane, da piccolo/a
* mentre
* il sabato

**Ogni anno** andavamo in Italia per trovare la nonna.

**Da bambino**, giocavo sempre all’aperto.

**La domenica** si riunivano tutti insieme per la cena.

Mia madre mi diceva **spesso** che dovevo sviluppare l’amore per il prossimo.

Notate bene la posizione dell’avverbio, che va o subito prima o subito dopo il verbo e non in altri posti nella frase.

È erroneo dire, ad esempio:

\*\*Da bambino, giocavo all’aperto sempre. (Da bambino, giocavo sempre all’aperto.)

\*\*Spesso mia madre mi diceva che dovevo sviluppare l’amore per il prossimo. (Mia madre mi diceva spesso che…)

#### ESERCIZIO #2: USI ED ESPRESSIONI AVVERBIALI

Cosa facevi quando eri giovane? Scrivete un paragrafo di almeno 7 frasi e usate almeno 5 delle espressioni avverbiali dalla seguente lista nel paragrafo: ogni giorno/mattina/mese; generalmente/normalmente/di solito; d’abitudine; sempre; spesso; da bambin\*/da giovane/da piccolo; il lunedì/il martedì/ecc.; improvvisamente/immediatamente; presto/tardi.

L’imperfetto è anche usato per esprimere la contemporaneità di due eventi svolti allo stesso momento o nello stesso periodo. In questa costruzione, è molto comune l’uso dell’avverbio “mentre” nonostante il fatto che ci sono molte maniere per indicare la concorrenza delle azioni.

Mentre **parlavo** con il babbo, il mio coinquilino **suonava** la chitarra.

Guido **giocava** a carte mentre la moglie **preparava** la cena.

Al concerto di Lindsey Stirling, lei **suonava** il violino e **ballava** tutto il tempo.

Durante gli studi universitari, Lino **lavorava** molto e **si divertiva** il weekend.

A volte un’azione in corso può essere interrotta da un’altra. In tale caso, si usa il passato prossimo per l’evento che interrompe quella **in corso** (per la quale si usa **l’imperfetto**).

Mentre Giacomo **faceva** i compiti, si è addormentato.

Il passato prossimo si usa per attività che sono durate un determinato periodo di tempo, con un inizio e una fine precisi (per più sul passato prossimo, riferite al capitolo **I tempi composti del passato**). Al contrario, il tempo imperfetto si usa per durate indefinite. Considerate questi esempi:

**Periodo definito:**

* Sono stato a Roma solo qualche giorno prima di tornare a casa.
* Da quando Lucia è diventata presidente del club italiano, è stata molto impegnata.

**Periodo indefinito:**

* Nonostante studia l'ingegneria adesso, prima era una studentessa di storia dell'arte.
* Quando ero bambino, il quartiere era un vilaggio e tutti si conoscevano e si salutavano.





**NB:** alla fine è l'intero contesto a determinare quale di questi due tempi passati utilizzare e non un determinato avverbio. Ad esempio, nelle frasi che seguono, la stessa espressione avverbiale, “un giorno,” richiede l'imperfetto o il passato prossimo, a seconda del contesto.

* Un giorno mio padre era in cucina a lavare i piatti. (più una descrizione del padre)
* Un giorno si è ammalato gravemente. (la malattia è arrivata in un momento/giorno preciso)

#### ESERCIZIO #3: CONTEMPORANEITÀ

Completate le frasi, scegliendo tra l’imperfetto e il passato prossimo, secondo ciò che richiede il contesto.

ESEMPIO: Quando Monica \_\_\_\_\_\_\_\_\_ (abitare) a Firenze, dal balcone di casa sua \_\_\_\_\_\_\_\_\_ (vedere) spesso alcuni ragazzi che \_\_\_\_\_\_\_\_\_ (giocare) a pallone nel cortile. > Quando Monica \*abitava\* (abitare) a Firenze, dal balcone di casa sua \*vedeva\* (vedere) spesso alcuni ragazzi che \*giocavano\* (giocare) a pallone nel cortile.

1. Ieri pomeriggio, mentre io (guardare) le vetrine, (incontrare) alcuni miei vecchi compagni di classe e (andare) a prendere una spremuta d’arancia e un succo insieme.
2. Quando Gaia (essere) bambina, (andare) sempre al mare a Gallipoli.
3. Mentre Luigi e Sofia (comprare) i regali di Natale, io e Vittorio (decidere) di fare un viaggio in Africa con i nostri amici.
4. Da giovane, Anna (viaggiare) molto e per un lunghissimo periodo (vivere) a Londra.
5. Ieri, mentre Gabriella (essere) in ufficio, Silvia (rimanere) a casa perché (avere) la febbre e (voler dormire) tutto il giorno.
6. Elisabetta (guardare) la TV, quando improvvisamente (sentire) un tuono.
7. Quando Roberto e Carlo (dovere partire) per le vacanze, c’ (essere) uno sciopero dei mezzi e (dover dormire) in aeroporto.
8. Quando noi (lavorare) in Francia (conoscere) molti francesi che (amare) la lingua italiana.
9. Mentre lui (aspettare) l'arrivo dei suoi amici, Anna (ascoltare) il nuovo album di Blanco.
10. Stamattina, io (scrivere) una lettera alla mia cara Simona mentre in realtà (dover studiare) per l’esame di chimica organica.

#### QUIZ COMPRENSIVO

**Parte prima.** Completare il racconto col tempo verbale appropriato, scegliendo tra l’imperfetto e il passato prossimo.

Ieri mattina, mentre io (guardare) felicemente la partita di pallavolo al bar, (incontrare) per caso alcuni miei vecchi amici di scuola. Durante gli anni della scuola superiore noi (andare) spesso a casa di Andrea per guardare le partite in TV. Dopo aver chiacchierato a lungo al bar, (andare) a prendere un gelato insieme. Quando (essere) in gelateria, la mia amica Veronica (cadere) facendosi molto male. In più, il gelato (essere) su tutta la maglietta! Mentre la (pulire), mi (rendere) conto che la macchia (diventare) solo più grande.

Read this online at <https://edtechbooks.org/italiano_avanzato/limperfetto>